Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091/ 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 25 **Bellinzona: 17 luglio 2006**

VITICOLTURA: LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA *SCAPHOIDEUS TITANUS,* CONTROLLI DELLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA E DEL LEGNO NERO, MALATTIE, DISSECCAMENTO DEL RASPO

I controlli effettuati in diversi vigneti del Mendrisiotto e del Luganese dal Servizio fitosanitario, in collaborazione con l'Agroscope, Centro di ricerche agronomiche di Cadenazzo, hanno confermato che i 2 trattamenti obbligatori contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus,* con il prodotto Applaud, non tossico per le api, che rispetta la fauna utile del vigneto, hanno dato dei buoni risultati, per cui non bisogna effettuare in maniera generalizzata su tutto il distretto di Mendrisio e parte del distretto di Lugano il 3° trattamento con un prodotto abbattente (Reldan, Pyrinex).

Continuano comunque regolarmente i controlli del volo della cicalina in esame con trappole cromotropiche gialle.

In casi particolari i viticoltori interessati saranno contattati direttamente dal Servizio fitosanitario.

Riteniamo doveroso ringraziare i viticoltori, la Federviti e i comuni del Mendrisiotto e del Luganese per l'ottima collaborazione che ha condotto anche quest'anno al buon esito della lotta contro lo *S. titanus*.

I sintomi della malattia possono già essere visibili in questo periodo ed è quindi molto importante controllare tutti i vigneti del cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di flavescenza dorata.

I sintomi della Flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il cantone, meno epidemica della flavescenza dorata.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica con la descrizione della flavescenza dorata.

I sintomi della flavescenza dorata sono:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e si accartoccia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature. Il picciolo può rimanere attaccato al tralcio anche dopo la caduta della foglia.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione e si ricoprono alla base di piccole pustole scure dall'aspetto oleoso. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente, o in caso di infezione di più anni non appaiono nemmeno.

È importante continuare la lotta preventiva contro la peronospora, l'oidio e il black rot, sia sulle viti in produzione, sia sulle barbatelle non ancora in produzione tenendo presente che il tempo caldo e afoso è favorevole alle infezioni dell'oidio; malattia che viene segnalata in alcuni vigneti. Rammentiamo che l'unico prodotto che presenta un effetto curativo è lo zolfo in polvere. A partire dall'invaiatura non sono più possibili nuove infezioni di queste malattie sui grappoli. È però importante continuare i trattamenti per proteggere le femminelle.

Il disseccamento del raspo o rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invaiatura. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invaiatura con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alla dose di 2-3 kg per 100 litri di acqua (20 kg/ha), oppure si potranno applicare i prodotti pronti quali Fetrilon Combi, Foliomaag Mg 50, Gabi Mg, alle dosi prescritte sull'imballaggio. Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo 10 giorni.

PALMAR FESTIVA: UN COLEOTTERO MINACCIA LE PIANTE DI THUJA

Palmar festiva è un coleottero particolarmente dannoso per le piante del genere *Thuja*, in modo particolare per la forma *Thuja plicata atrovirens*.
Il coleottero in questione è presente nella Svizzera romanda e, dal 2003 in Italia, nel Comasco e nel Milanese.
In Ticino sono stati trovati alcuni focolai.
P. festiva è legata al ginepro (*Juniperus communis*) e sta passando su *Thuja*.
La larva è bianca, senza zampe, appiattita, lunga fino a 22 mm. A partire da marzo avviene l'impupamento e a maggio si verificano i primi sfarfallamenti degli adulti che continuano fino ad agosto-settembre.
L'insetto adulto, lungo 7 – 10 mm, è di colore verde brillante con riflessi metallici e punteggiature nere.
Il danno sulla pianta è causato dalla larva. La pianta reagisce apportando resina nella zona colpita e favorendo la formazione di un callo cicatriziale che causa un ingrossamento. Le larve scavano gallerie appiattite, piene di rosura ed escrementi che interrompono i vasi vascolari corticali causando il disseccamento della parte apicale della pianta.
Il foro di sfarfallamento dell'adulto è riconoscibile per la forma ellittica e appiattita.
Prove effettuate in Italia hanno permesso di stabilire che la lotta meccanica con potature selettive o quella chimica con prodotti di contatto o sistemici non hanno prodotto risultati apprezzabili.
Il solo mezzo di difesa è quello di estirpare le piante sintomatiche il più presto possibile per distruggere le larve e gli adulti presenti nel legno e di sostituire con cultivar più rustiche quali la *Thuja occidentalis* .
La scelta e la preparazione del terreno è molto importante perché suoli inadatti portano inevitabilmente stress alla pianta che si espone maggiormente agli attacchi.

LOTTA ALL'AMBROSIA

Visto che il polline di ambrosia è causa di forti allergie, le piante devono essere estirpate in tutti i casi prima dell'inizio della fioritura che dovrebbe iniziare verso la fine del mese di luglio, indossando dei guanti di gomma, in quanto il semplice contatto può causare delle reazioni cutanee a persone sensibili. Se la pianta è in fiore è indispensabile indossare una mascherina di protezione mono-uso. Le persone allergiche devono astenersi dalla manipolazione di piante di ambrosia in fiore!
Dalle numerose segnalazioni arrivate costatiamo che si tende a confondere l'ambrosia con l'artemisia, pianta comune ben più presente nel nostro cantone. A differenza dell'ambrosia, l'artemisia ha foglie meno frastagliate, biancastre nella pagina inferiore; inoltre le foglie dell'artemisia emanano un odore penetrante.
Presso il nostro servizio è a disposizione una scheda tecnica con la descrizione dell'ambrosia.

Servizio fitosanitario